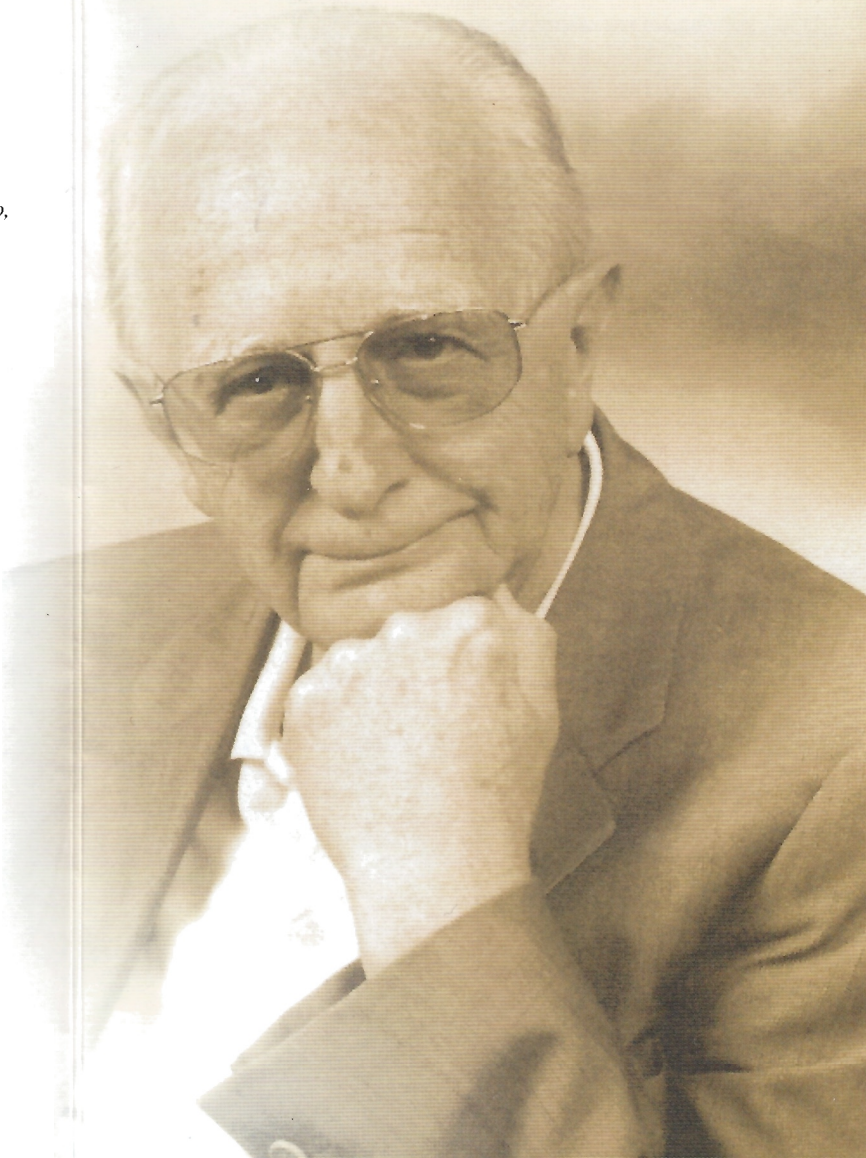


Preghiera-Testamento di Fratel Roberto

*Signore, al termine del mio lungo pellegrinare
dentro il cuore dell'uomo alla ricerca della sapienza che viene dall'alto,
rimetto nelle tue mani i talenti che mi hai affidato
perchè li facessi fruttificare: la passione per il sapere,
il fervore della mente,
la vocazione religiosa vissuta come sanità di sale
che non lascia corrompere la carne, come fiaccola sotto il moggio.
Ho coltivato la fede senza contraddire alla ragione
ritenendo questa come la più nobile facoltà concessa all'uomo,
e interpretando quella come il dono sommo per elevarmi a te.
Ho avvertito la confusione delle idee e dei sentimenti
ritenendola la negazione di ogni evangelizzazione delle menti.
Ho sviluppato per linee sobrie il carisma del La Salle,
come lui me l'ha trasmesso.
Ho diffuso la tua Parola così com'è: chiara, limpida, illuminante
perchè non ha bisogno di essere rischiarata per essere compresa,
ma solo di essere vissuta in semplicità.
Mi sono prodigato anche tra gli ex-alunni
che ho accompagnato per lunghi anni,
con l'affetto che convince e non impone,
cercando di guidare tutti alla salvezza
rendendo le mie parole chiare e intelligibili.
Tu che scruti il mio cuore nei suoi abissi di bene
e nel suo vortice di debolezze e per questo mi ami e mi perdoni,
accogli la mia vita giunta finalmente al di là di tutto in Cristo,
e concedi che si espanda in benedizione sui miei Confratelli
e sull'intera comunità educativa del Filippin;
sulle persone che si sono profuse in cure
e in simpatia per alleviare il mio soffrire.
Effondi le tue benedizioni su mio fratello Luigi
che ha onorato grandemente l'amicizia che va oltre il sangue;
sulla sorella Assunta e sui parenti tutti
che hanno contraccambiato tutto il bene che ho voluto loro.
Affido tutti alla premura della Vergine Maria
perchè faccia sentire loro la tenerezza infinita del Padre
e prepari anche per loro un posto sotto il suo sguardo materno.
Amen.*



Ricordando fratel Roberto Sitia

Fratel Roberto,

avevi appena varcato il tuo ottantesimo traguardo: noi della Comunità, insieme al tuo fratello diletto Luigi, avevamo festeggiato l'avvenimento con unanimi voti augurali.

Eri vivo, operante, fervido di idee e di iniziative com'era nel tuo inimitabile stile. Avevi saputo fare tuo il monito del poeta americano:

“ Aggancia ad una stella il faticoso aratro della tua vita “

Per te era stata la stella che brilla, come simbolo di fede, nel blasone dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane: a lei ti eri rivolto, giovanissimo allievo dell'Arti & Mestieri, e l'avevi scelta come luce inestinguibile da seguire con determinazione, senza più volgerti indietro.

Avevi plasmato la tua *vivace, spiccata intelligenza* all'instancabile esercizio di chi, con larga apertura di mente, affronta gli spazi di svariate discipline: dalla fisica alla matematica, dalle lingue alla pedagogia.

Un mondo variegato e complesso cui attingevi, ed approfondivi, e che ti rendeva apprezzato *maestro nell'arte dell'educare*.

Di fine ed elevata spiritualità ti trovavi a tuo agio nelle altezze; come sulle vette che, sì, in gioventù, avevi spesso conquistato con animo gioioso. E nella mattinata del funerale la tua Torino sciorinava una superba cornice di vette innevate, dalla piramide del Viso al massiccio del Rosa, quasi uno stupendo scenario che il Signore delle cime ti avesse allestito per la tua ultima scalata.

Di animo sensibile, sentivi l'urgenza della dedizione incondizionata agli altri. Che erano tanti! Confratelli, Allievi, Ex-allievi, Studiosi che da varie parti si rivolgevano a te ed all'équipe dei tuoi generosi collaboratori. Per loro hai profuso le tue energie che credevamo inesaurevoli.

Non badavi ad orari; eri oltre il tempo, il quotidiano, le usuali banalità, le limitanti misure. Ignoravi i malanni che minavano il tuo fisico; fin quasi a dimenticarli.

Eri tutto preso dalla tua missione, teso ai tuoi nobili ideali.

Avevi imparato a navigare nei mondi dello spirito e dell'etere.

Eri un autentico *cybernauta*: un nocchiero, una guida a cui molti facevano riferimento, consapevoli di trovare in te disponibilità senza riserve unita alla capacità del gratuito, fedele interprete del biblico elogio: *“ Dio ama colui che sa donare con gioia. “*

E tu, Roberto carissimo, quanto hai saputo donare!

Senza aspettarti riconoscimenti o compensi; ma con schiva, umanissima semplicità. Come il bravo operaio che ha lavorato nella vigna tutto il giorno in attesa della sera e dell'incontro con il suo Signore.

Ciao, Roberto! E grazie, con tanta nostalgia, da tutti noi.

Candido & Fratelli & Amici.

Paderno, 26 del mese di Maggio 2002.



FRATEL ROBERTO CANDIDO SITIA

° Torino 25.01.1922

+ Torino 22.05.2002

RIPOSA A GRUGLIASCO (TO)
NELLA TOMBA
DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE